

64.0703

Consiglio
Regionale del
Piemonte



0002601/SB0500 27/10/2011

Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
On. Valerio Cattaneo
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte
SEDE

Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
On. Avv. Roberto Cota
Presidente della Giunta
della Regione Piemonte
SEDE

**OGGETTO: 8° Seminario della Rete europea dei Difensori civici, Copenaghen
20 – 22 ottobre 2011 – “Il diritto, la politica e gli Ombudsman
nell’età di Lisbona” – “Colmare il fossato tra l’Unione Europea e i
suoi cittadini”.**

Illustri Presidenti,

ho avuto l'onore di partecipare al Seminario in oggetto, organizzato dall'Ufficio del Mediatore Europeo, Prof. Nikiforos Diamandouros e dall'Ombudsman della Danimarca, Dr. Hans Gammeltoft – Hansen, sotto l'egida del Parlamento danese e della Municipalità di Copenaghen, che hanno messo a disposizione le strutture logistiche istituzionali.

All'importante Seminario hanno partecipato, oltre allo scrivente, nella qualità di Difensore civico della Regione Piemonte nonché Presidente del Coordinamento italiano dei Difensori civici delle Regioni e delle Province Autonome, i Difensori civici,



Ombudsman, Defensores del pueblo, di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Svizzera.

La partecipazione dei Difensori civici provenienti dall'Italia si è formalizzata in un doppio livello: ciò che rappresenta un importante riconoscimento internazionale del Coordinamento dei Difensori civici presso la Conferenza delle Assemblee legislative regionali e delle Province Autonome.

Lo scrivente ha, infatti, rappresentato l'intera Difesa civica italiana, oltre – naturalmente – la Difesa civica della Regione Piemonte.

Occorre, infatti, evidenziare, come senz'altro già noto alle SS.LL., che il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha emanato, proprio nel periodo in cui si è svolto il Seminario, la Risoluzione 327 adottata nel corso della 21° sessione, tenutasi a Strasburgo il 18 – 20 ottobre 2011 e la Raccomandazione CG(21)6 del 27 settembre 2011, adottata nella medesima sessione: documenti che si allegano.

Dalla Risoluzione 327 emerge l'invito agli Stati membri e agli Enti locali e regionali a rafforzare la competenza dei Difensori civici, soprattutto per quanto attiene le figure che trattano i reclami relativi agli Enti locali e regionali, garantendo autonomia e indipendenza anche funzionale ed economica della pubblica funzione e incoraggiando l'attività di collaborazione a rete tra gli Uffici, colmando comunque i vuoti esistenti sul territorio ed evitando duplicazioni, in connessione con le funzioni tipiche, riconosciute a livello internazionale, della Difesa civica, di sollecitazione e tutela, in concreto, del diritto dei cittadini ad una "buona amministrazione" e di garanzia, in concreto, della protezione, ma anche della promozione, dei diritti dell'uomo e dei diritti fondamentali della persona riconosciuti dalle Carte dei principi.

Con riguardo specifico al nostro Paese, il Congresso ha raccomandato la capillare istituzione e designazione, ove non avvenuta, del Difensore civico, in primis da parte dei Consigli regionali, oltre a quelli delle Province Autonome, ma anche il rafforzamento della rete dei Difensori civici localmente esistenti, ovvero in ambito provinciale.

Il Congresso ha, inoltre, raccomandato di coordinare le funzioni dei Difensori civici regionali e locali con il Commissario per i Diritti dell'Uomo del Consiglio d'Europa, quale naturale referente dell'attività del Difensore civico.

Quanto al Coordinamento italiano, ne sono riconosciuti ruolo e funzioni al fine di garantire la tutela dei cittadini e per compiti di integrazione, armonizzazione, cooperazione tra i diversi Difensori civici, nonché di indirizzo dei cittadini, anche con riguardo a problematiche che trascendano l'ambito territoriale e che coinvolgano le Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, con la citata Raccomandazione vengono rafforzati il ruolo e la funzione del Coordinamento per garantire su tutto il territorio italiano la funzione di Difesa civica e si specifica la funzione rappresentativa della Difesa civica in Italia, in capo al Presidente - Coordinatore.

Per quanto concerne il Seminario in oggetto, i temi di discussione hanno riguardato la relazione dei Difensori civici, tra politica e diritto, nei riguardi dei Parlamenti nazionali, ovvero delle Assemblee legislative di riferimento.

Gli intervenuti hanno evidenziato:

- l'importanza di buone relazioni, finalizzate a rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni;
- l'importanza di un controllo di legalità, nel rispetto dei principi dello Stato di diritto e del diritto dei cittadini ad una buona amministrazione;
- l'importanza di assicurare assoluta indipendenza all'Ombudsman che svolge funzioni non giurisdizionali, di persuasione, sollecitazione e "mediazione", quale Magistratura di influenza preposta alla tutela e alla valorizzazione dei diritti fondamentali della persona e del cittadino, nei riguardi delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori e dei concessionari di pubblici servizi, ovvero di pubblica utilità .

Ulteriormente, con la partecipazione del Direttore generale per l'Ambiente della Commissione Europea, Dr.Karl Falkenberg, sono stati illustrati i risultati di un sondaggio di opinione, "Eurobarometro", che dà conto della responsabilità e del ruolo degli Ombudsman per la tutela dell'ambiente, in connessione con tutti i soggetti pubblici interessati, ivi compresi gli Enti Locali, individuando il metodo del confronto e

del dialogo proattivo praticato dai Difensori civici, quale strumento particolarmente importante per dare voce ai cittadini e, nel contempo, promuovere un miglior coordinamento dell'azione di contrasto contro l'inquinamento ambientale, anche al fine di prevenire procedimenti di infrazione di norme comunitarie, oltre che controversie giurisdizionali promosse da cittadini e imprese che lamentino la violazione del loro diritto ad un ambiente sano.

Relativamente al tema "Colmare il fossato tra l'Unione Europea e i suoi cittadini", è stata discussa e approfondita la problematica del coordinamento tra gli Ombudsman operanti nei diversi Stati europei, anche a livello locale, e i Centri della rete SOLVIT, preposti, come è noto, alla risoluzione stragiudiziale di controversie transfrontaliere fra imprese, con riguardo a ipotizzate violazioni di norme europee, tali da determinare discriminazioni.

In tale prospettiva, si è approfondita la funzionalità della Difesa civica, comunque rivolta ai cittadini – persone fisiche nell'ambito dell'Unione Europea, quale strumento di orientamento e anche di intervento relativamente a problematiche tra i cittadini, le imprese e le "burocrazie" dell'Unione Europea.

Poiché è emerso, nel rapporto curato dal Difensore civico del Portogallo, che nel 64% dei casi i centri SOLVIT hanno affermato la loro incompetenza, sia pure a fronte di problematiche di "cattiva amministrazione" lamentate da cittadini e imprese, si è posta la questione del raccordo sistematico con l'attività territoriale degli Ombudsman, Difensori civici, sfruttando al meglio la relazione fra SOLVIT e Difesa civica, così come si è discusso circa l'utilità di unificare nel Difensore civico funzioni di tutela di diritti fondamentali di persone e imprese, che tipicamente gli appartengono, anche nel segno dell'economicità.

E' stato, da ultimo, condiviso e approvato unanimemente un documento contenente i "Principi del servizio pubblico", che guidano l'azione dei funzionari dell'Unione Europea, ad ulteriore rafforzamento dell'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, da integrare con le Carte costituzionali dei diversi Stati membri, nonché con le Carte dei principi, adottate dagli Enti locali e territoriali.

I ridetti "Principi", che possono essere assunti a base di ogni Ufficio al servizio e a contatto del pubblico, così come illustrati nell'allegato documento, sono : Integrità, Obiettività, Rispetto del prossimo, Trasparenza.

Il Seminario ha consentito di rafforzare il legame tra i Difensori civici operanti in Europa, nella direzione della armonizzazione e del confronto in ordine alle metodologie applicate e alla cooperazione tra gli stessi, essendo emersa la necessità di garantire l'autonomia della funzione sin dal momento genetico, attraverso un momento elettivo che privilegi la competenza e l'imparzialità nell'esercizio della funzione e ancora la dotazione di strumenti normativi, sia pure non a carattere precettivo, né tanto meno giurisdizionale, capaci di rafforzarne la funzione sollecitatoria e di verifica di legalità e trasparenza di atti, provvedimenti e condotte delle Amministrazioni Pubbliche e di gestori ovvero concessionari di pubblici servizi e di pubblica utilità, nel senso della responsabilità, ma anche dell'autoresponsabilizzazione, facente capo ai diversi Soggetti coinvolti.

Tutto ciò, accompagnato anche da un'opera di razionalizzazione e di migliore utilizzo delle strutture di Difesa civica esistenti, onde evitare duplicazioni che possono risolversi anche in situazioni di "confusione" non solo semantica per i cittadini, a fronte del dovere delle Istituzioni di trasparenza e di indirizzo, ovvero di orientamento, nei confronti dei medesimi e, in specie, della parte più svantaggiata della popolazione.

Nel consegnarVi queste mie brevi note riassuntive dei temi dibattuti nel corso del Seminario, che ha visto la partecipazione anche del Presidente del Parlamento della Danimarca, mi mantengo a Vostra completa disposizione, nella direzione di un rafforzamento capillare sul territorio regionale della Difesa civica, con il Vostro indispensabile apporto e concorso.

Con i più cordiali saluti.



IL DIFENSORE CIVICO
Avv. Antonio CAPUTO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Caputo".